

## Rassegna del 18/06/2013

### SANITA' REGIONALE

18/06/13	Calabria Ora	12 Assestamento di Bilancio L'avanzo è di 5 miliardi	Tripepi Riccardo	1
18/06/13	Calabria Ora	12 Asp di Cosenza Catanzaro nella "blacklist"	r.r.	2
18/06/13	Gazzetta del Sud	19 Reiterata la richiesta di condanna per Sarra	p.t.	3
18/06/13	Gazzetta del Sud	20 La salma viene sequestrata i funerali si fanno lo stesso! - Funerale senza la salma sottoposta a sequestro	Vaticano Vincenzo	4
18/06/13	Gazzetta del Sud	21 Morto per una pleurite sottovalutata? La magistratura vuoi vederci chiaro - Pleurite sottovalutata uccide 26enne, aperta un'inchiesta	Melia Fabio	5
18/06/13	Giornale di Calabria	2 Bilancio regionale: in Commissione l'assestamento - Avviata in Commissione Bilancio la discussione sull'assestamento	...	7
18/06/13	Giornale di Calabria	3 Bilancio regionale: in Commissione l'assestamento - Mancini ha illustrato l'assestamento di bilancio: "Anticipazioni di liquidità per 357 mln di euro"	...	9
18/06/13	Giornale di Calabria	5 Lunedì 24 il Consiglio regionale: all'odg numerosi "question time"	...	10
18/06/13	Quotidiano della Calabria	3 "Cibi spazzatura", pubblicità nociva alla salute dei bimbi	...	11
18/06/13	Quotidiano della Calabria	45 Intervista a Natale Saccà - Amori e misteri al Pugliese nel giallo dell'altra sanità	Vitaliano Edvige	12
18/06/13	Quotidiano della Calabria	49 Vivere meglio e in salute Convegno alla biblioteca	...	13

### SANITA' LOCALE

18/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Corte dei conti, un'altra assoluzione per Comberciati	Ciampa Francesco	14
18/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Università-Idi Progetto diricerca per 13 milioni	...	16
18/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Ospedale Pugliese il centrosinistra in tour tra i reparti	...	17
18/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Parcheggio, giovedì consegna dei lavori	...	18
18/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	31 I cani "occupano" Ionadi È allarme randagismo	Gulli Rosamaria	19
18/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30 «Ospedale più efficiente» Il Pd di Serra si mobilita	Pelaia Rosalba	21
18/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Campanella, oggi i risultati del lavoro dei "saggi"	...	22
18/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Nuovi accompagnatori di ciechi e ipovedenti	...	23
18/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Generosa raccolta di sangue grazie ai tanti volontari	Rubino Antonella	24
18/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Rocco Nostro: «Nessun privilegio attuato a favore di Calabro dental»	...	25
18/06/13	Giornale di Calabria	9 Parcheggio dell'ospedale Pugliese: lavori di ampliamento al via	...	26
18/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Reparti affollati e pochi posti letto	...	27
18/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Materdomini tra le più lente nei pagamenti ai fornitori	...	28
18/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	24 Catanzaro, città della salute	...	29
18/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	34 Caso Gesan in Parlamento	Tancioni Enrica	30
18/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	34 Calabro dental, la replica di Nostro	...	31
18/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	19 Attese e servizi piegano i dializzati	Mobilio Francesco	32

■ manovra al via

# Assestamento di Bilancio L'avanzo è di 5 miliardi

*Ma ammonta a soli otto milioni di euro la parte disponibile su cui si è soffermato ieri in Commissione l'assessore Mancini*

**REGGIO C.** Si è aperta ieri la sessione di bilancio che dovrebbe licenziare la manovra di assestamento per il 2013 entro giugno.

Il documento contabile è arrivato ieri in Commissione Bilancio, presieduta da Candeloro Imbalzano (Scopeliti presidente) ed è stato illustrato dall'assessore al ramo Giacomo Mancini (Pdl). È pari a 5,174 miliardi di euro l'avanzo di amministrazione definitivo

che emerge dalla chiusura dei conti 2012, a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi. Lo ha spiegato il presidente Imbalzano. «Un importo per la quasi totalità non disponibile per effettuare scelte di natura discrezionale, poiché - ha detto - derivante in gran parte dalle economie realizzate su risorse trasferite dallo Stato o dall'Ue con vincolo di destinazione». Ammonta a soli 8 milioni di euro la parte disponibile sul cui utilizzo si è soffermato l'assessore Mancini. «Tale importo - ha evidenziato - si è reso disponibile grazie alle maggiori entrate registrate da un lato a titolo di recupero dell'evasione fiscale concernente l'Irpef e l'Irap riscosse mediante iscrizione a ruolo e versate dagli agenti della riscossione e, dall'altro, a titolo di riscossioni registrate per i canoni versati dai gestori delle grandi derivazioni di acqua pubblica».

Nel piano elaborato dalla giunta le risorse dovrebbero essere così distribuite: al settore delle politiche sociali andranno 1,8 milioni di euro, al finanziamento di Arcea 1,5 milioni di euro, all'incremento delle risorse per la protezione civile 0,7 milioni, ad un finanziamento aggiuntivo al Consiglio regionale 1,5 milioni di euro, per interventi nel settore turistico ed aeroportuale 2 milioni di euro circa. Tra i passaggi più importanti anche

l'iscrizione nell'assestamento delle anticipazioni di liquidità attribuite alla Regione ai sensi del decreto governativo per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione. «Gli importi relativi ai debiti certi liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari - ha spiegato Mancini - sono stati determinati con decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 maggio 2013 in 250 milioni circa, di cui una prima tranche di 101 milioni sarà erogata nell'anno 2013 ed una seconda tranche di 149 milioni nel 2014. A tale importo si aggiunge l'anticipazione di liquidità

di 107 milioni di euro attribuita con decreto del Mef da destinare alla copertura dei debiti della Sanità al 31 dicembre del 2013». Secondo quanto riferito dall'assessore è stato necessario adottare una specifica misura legislativa di copertura del prestito che da un lato, ha individuato le risorse e dall'altro, le ha vincolate specificamente, per trent'anni, a decorrere dal 2014, al rimborso del prestito. «Le misure di copertura - ha detto Mancini - hanno espressamente vincolato una quota corrispondente della tassa automobilistica, consentendo di evitare per il momento misure fiscali, in particolare un ulteriore incremento dell'addizionale regionale Irpef, già ai livelli massimi consentiti per via dei disavanzi pregressi della Sanità». La Commissione tornerà a riunirsi il mercoledì per le audizioni. Giovedì scade, invece, il termine per gli emendamenti e venerdì si dovrebbe arrivare alla definitiva approvazione.

**Riccardo Tripepi**



ritardi nei pagamenti

## Asp di Cosenza e Ao di Catanzaro nella "black list"

**CATANZARO** Un altro brutto voto per la sanità calabrese. Stavolta, ad aver il dito puntato contro, sono l'azienda sanitaria provinciale di Cosenza e l'azienda ospedaliera "Mater Domini" di Catanzaro. Entrambe, infatti, sono attualmente tra i cinque enti sanitari italiani più lenti nei pagamenti verso i fornitori.

A rivelarlo è l'Osservatorio crediti del Centro studi di Assobiomedica. Secondo lo studio, che contiene dati aggiornati ad aprile 2013, l'Asp di Cosenza si colloca al quarto posto di questa classifica con tempi medi di pagamento pari a 1.261 giorni mentre l'azienda Mater Domini di Catanzaro occupa la quinta posizione con 1.167 giorni. Il primato nazionale va all'Asl Napoli 1 Centro (1.660 giorni), seguita dall'Asl di Salerno (1.518) e dall'azienda ospedaliera San Sebastiano di Caserta (1.476). Secondo lo studio di Assobiomedica, ad aprile i tempi di pagamento delle strutture sanitarie pubbliche calabresi verso i fornitori di dispositivi medici sono stati pari, mediamente, a 936 giorni, in leggero aumento rispetto ai primi mesi dell'anno. Si tratta della peggiore performance a livello nazionale, davanti al Molise (877 giorni) e alla Campania (645 giorni), regioni che ad aprile hanno fatto registrare una lieve diminuzione dei tempi medi di pagamento rispetto a gennaio-febbraio 2013.

**r. r.**



## REGGIO Nel processo che vede il sottosegretario regionale imputato di bancarotta Reiterata la richiesta di condanna per Sarra

**REGGIO CALABRIA** . Chiesta la condanna di Alberto Sarra a 6 anni e 8 mesi di reclusione nel processo che lo vede imputato di bancarotta fraudolenta legata al fallimento della Farmacia Centrale. La richiesta è stata formulata ieri, davanti al gup Andra Esposito, dal pubblico ministero Luca Miceli che, sostanzialmente, ha reiterato la richiesta di condanna del sottosegretario regionale già avanzata nei mesi scorsa da Federico Perrone Capano, il magistrato che si è occupato del procedimento fino al momento del suo trasferimento ad altra sede. Dalla requisitoria di Perrone Capano si sono succeduti rinvii in serie. L'incarico di una perizia su una firma contenuta in un atto aveva determinato ulteriori perdite di tempo.

Sarra è imputato di quattro episodi di bancarotta fraudolenta che, secondo l'accusa, si nsarebbero realizzati nel contesto del fallimento della Farmacia Centrale. Il sottosegretario regionale, sempre secondo la tesi dell'accusa, insieme con Francesco Maria Serrao e Antonina Maria Rosa Marrari, avrebbe distratto, dissipato e occultato i beni riguardanti il patrimonio sociale della farmacia. Serrao ha già definito la sua posizione processuale patteggiando la propria pena, arrivando a una condanna in continuazione con il procedimento "Casper". Per Maria Rosa Marrari l'accusa ha richiesto una condanna a tre anni di reclusione.

Sarra e soci avevano rilevato all'inizio degli anni 2000 la storica farmacia, pagando una cifra simbolica (1 milione di ex lire) ma, al tempo stesso, accollandosi anche i debiti, quantificati in poco meno di 8 miliardi. Secondo l'accusa, negli anni a seguire Sarra avrebbe messo in atto una bancarotta fraudolenta per un importo superiore a 1 milione e 600mila euro.

La conclusione del processo è prevista per il mese prossimo. E la decisione del giudice arriverebbe a distanza di ben cinque anni dal momento in cui era intervenuto il rinvio a giudizio. ◀ (p.t.)



Alberto Sarra



**VARAPODIO (RC)** S'indaga sulla morte d'un anziano  
**La salma viene sequestrata  
 i funerali si fanno lo stesso!**

**VARAPODIO (REGGIO).** La polizia sequestra la salma su ordine della Procura di Palmi ma i funerali si svolgono lo stesso. È accaduto a Varapodio, centro di 2.300 anime in provincia di Reggio Calabria.

Protagonista ovviamente inconsapevole Graziano Sciarrone, 78 anni, pensionato del luogo. Nei giorni scorsi l'anziano si era recato in campagna in un terreno di sua proprietà e, giunto sul posto, aveva parcheggiato l'auto. A un certo punto, però, la vettura – forse lasciata incautamente senza freno a mano – si è mossa, tra-

volgendo l'uomo mentre cercava di bloccarla. Trasportato all'ospedale di Polistena, Sciarrone è rimasto tre giorni in coma e poi è morto. Il cadavere è stato quindi restituito ai familiari per i funerali, fissati per ieri pomeriggio.

Due ore prima delle esequie, ecco il colpo di scena. In casa irrompe la polizia che preleva il corpo e lo riporta all'ospedale di Polistena. Ma all'ora stabilita il corteo parte egualmente, senza salma, e raggiunge la chiesa, dove viene officiata la cerimonia funebre.

**VARAPODIO** La polizia preleva il corpo di un anziano perché la procura indaga sull'incidente che gli è stato fatale

**Funerale senza la salma sottoposta a sequestro**

**Vincenzo Vaticano  
 VARAPODIO**

Con evidente commozione l'intera comunità varapodiese e tanta gente dei paesi vicini hanno presenziato alla cerimonia funebre, officiata nella chiesa di Santo Stefano, per dare l'ultimo saluto a Graziano Sciarrone, lo sfortunato pensionato settantottenne vittima di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di mercoledì scorso in una campagna di sua proprietà ubicata a qualche chilometro dal centro abitato. Un saluto che, purtroppo, hanno potuto però dare solo ai numerosi familiari, in quanto il feretro non è mai arrivato in chiesa.

Qualche ora prima dei funerali, infatti, la salma di Graziano Sciarrone – stimato lavoratore conosciutissimo in paese, vittima di un doppio beffardo destino – , è stata "sottratta" ai familiari da una pattuglia di agenti della Polizia di Stato che, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Palmi Giulia Masci, ha provveduto a riportare – con lo stesso carro funebre che doveva servire per i funerali – il corpo di Sciarrone presso la camera mortuaria dell'ospedale di Polistena per l'esame autoptico.

Un ospedale, quello di Polistena, dove Sciarrone, subito dopo l'incidente, era stato ricoverato e sottoposto ad intervento chirurgico che non è però servito a salvargli la vita: dopo tre giorni di coma, è purtroppo, deceduto.

La salma era stata restituita ai familiari da parte dei responsabili dell'ospedale giusto qualche ora prima che venisse "sequestrata" dagli uomini della Polizia di Stato. Alla base di tale provvedimento – secondo quanto riferiscono i legali dello studio Barca di Oppido Mamertina a cui i familiari di Sciarrone si sono rivolti per seguire gli sviluppi del caso – la circostanza che per restituire la salma occorreva il nulla osta della procura (che non c'è stato) in quanto il "caso" era caratterizzato da procedimento penale per lesioni aggravate aperto d'ufficio in seguito alle ferite riportate dalla vittima nell'incidente.

Nella fattispecie, il letale incidente si sarebbe verificato a seguito del tentativo di Graziano Sciarrone di fermare la macchina che aveva poco prima parcheggiato nella sua campagna e che, inavvertitamente, molto probabilmente aveva lasciato senza freno e

senza marcia innescata. L'istinto di bloccarla gli è costato caro poiché l'auto – è questo quanto si afferma nel resoconto – lo ha in qualche modo travolto ferendolo in modo grave.

Nonostante tutto, i familiari di Graziano Sciarrone hanno deciso di effettuare le esequie del loro congiunto, partecipando con estremo dolore, ma con grande dignità, ad una cerimonia insolita, in un'atmosfera quasi irreale e molto più triste di quella che dovrebbe pur essere una cerimonia funebre.

Come accennato, i familiari di Graziano Sciarrone hanno affidato allo studio legale Barca il compito di seguire gli sviluppi della dolorosa e anomala vicenda che li ha coinvolti, anche per tutelare interessi e diritti nel caso in cui dovesse emergere eventuali responsabilità di natura medica e sanitaria legati alla degenza in ospedale del loro congiunto. ◀



**COSENZA - Aperto un fascicolo sul 26enne deceduto in ospedale**

**Morto per una pleurite sottovalutata? La magistratura vuol vederci chiaro**



La Procura di Cosenza ha ufficialmente aperto un fascicolo d'inchiesta sulla morte di Mario Tarsitano, il ventiseienne deceduto sabato scorso nell'ospedale dell'Annunziata in seguito a una violenta crisi respiratoria. L'indagine trae la sua origine dalla denuncia presentata dai genitori del giovane, che hanno chiesto alla magistratura di fare piena luce sulla vicenda. I familiari hanno evidenziato che al giovane, nello scorso mese di maggio, era stata prescritta dai medici del se-

condo ospedale bruzio, il Mariano Santo (nella foto), una terapia farmacologica di dieci giorni per la cura di una pleurite ai bronchi. Visto che la forte tosse e la nausea non accennavano a diminuire, i genitori hanno riaccomagnato il 26enne dagli specialisti del reparto di pneumologia. Secondo quanto riportato nell'esposto, un medico avrebbe sottovalutato il malessere del ragazzo, attribuendolo a un eccessivo stato d'ansia. Oggi dovrebbe essere effettuata l'autopsia.

**COSENZA** La Procura sta ufficialmente indagando sulla morte del giovane Mario Tarsitano originario di Pietrafitta. Già oggi dovrebbe essere effettuata l'autopsia

**Pleurite sottovalutata uccide 26enne, aperta un'inchiesta**

**Fabio Melia**  
**COSENZA**

Una fatale sottovalutazione. Costata la vita a un giovane di appena 26 anni, pieno di sogni e speranze spezzati troppo presto. È questo sospetto, cioè un eventuale errore umano, ad aver spinto la Procura di Cosenza ad aprire una indagine sul decesso di Mario Tarsitano, il giovane stroncato sabato scorso da una violenta crisi respiratoria. I titolari del fascicolo d'inchiesta, i pm Domenico Assumma e Antonio Tridico, procedono per omicidio colposo, ipotesi di reato che per il momento rimane a carico di ignoti. Ma i dubbi che stanno tramutando una vicenda così dolorosa in un caso giudiziario provengono dalla circostanziata denuncia dei genitori del ragazzo. La mamma e il papà di Mario, due apprezzati lavoratori circondati ora dall'abbraccio solidale dell'intera comunità di Pietrafitta, nonostante la straziante sofferenza per la perdita dell'amato figlio, domenica hanno avuto la forza di presentarsi al po-

sto fisso di polizia dell'Annunziata per chiedere verità e giustizia. Nell'esposto poi finito in Procura, i genitori del 26enne hanno descritto dettagliatamente quanto accaduto nelle ultime settimane. Mario Tarsitano, infatti, da qualche tempo soffriva per uno strano affaticamento, accompagnato da forti colpi di tosse e da nausea intensa. Per questo motivo, dopo un consulto col medico di famiglia ad Aprigliano e in guardia medica, all'inizio dello scorso mese di maggio il giovane s'è recato nel reparto di Pneumologia del Mariano Santo, il secondo ospedale di Cosenza che ospita alcuni reparti specialistici. Lì è stata prescritta al giovane una cura farmacologica della durata di dieci giorni per contrastare una pleurite ai bronchi. Trascorso quel periodo, secondo quanto sotto-scritto dai genitori, non si sarebbero tuttavia registrati apprezzabili miglioramenti nelle condizioni di salute del giovane. Anzi, la tosse violenta e la nausea continuavano a tormentarlo con maggiore intensità. Per questo motivo – ed è qui

che i dubbi dei Tarsitano diventano accusa – madre, padre e figlio si sono rimessi in macchina e sono ritornati al Mariano Santo per chiedere spiegazioni. La risposta di uno specialista, corroborata dalla successiva conferma del medico di famiglia, non avrebbe però lasciato spazio ad alcun timore di sorta: Mario era guarito, il suo malessere era dovuto esclusivamente all'ansia.

Eppure qualcosa che non andava i genitori del 26enne la avvertivano. Perché se tuo figlio sta male non puoi e non devi lasciarti pace. Sabato scorso, infine, il tragico epilogo. Alle 13 il giovane visibilmente



te in difficoltà ma ancora cosciente s'è presentato all'Annunziata. Il personale sanitario del pronto soccorso ha intuito immediatamente la gravità delle condizioni del paziente, disponendo il trasferimento in rianimazione. All'interno di quel reparto, dopo solo due ore dall'arrivo in ospedale, il cuore di Mario ha cessato di battere, gettando nello sconforto tanti parenti e amici accorsi con le lacrime agli occhi davanti al pronto soccorso. Mario era del resto un ragazzo ben voluto e molto apprezzato per le sue doti umane e la sua sensibilità. Qualche amico, utilizzando i social network, ha espresso incredulità e rabbia per quanto accaduto. Mentre tutta la gente di Pietrafitta, un piccolo centro della Presila non molto distante dal capoluogo, s'è stretta intorno al papà e alla mamma di quel giovane tanto stimato.

Adesso s'è attivata la macchina della giustizia, chiamata a verificare se siano stati effettivamente commessi degli errori umani nella valutazione delle condizioni cliniche del 26enne. La Procura cosentina guidata da Dario Granieri ha avviato tutti gli accertamenti del caso. Dopo il rituale sequestro della cartella clinica è stata disposta l'autopsia, esame che dovrebbe tenersi già nella giornata di oggi, fondamentale per chiarire fino in fondo le cause della morte. Dai medici legali, quindi, dovrebbero presto arrivare le prime risposte ai dolorosi interrogativi di una famiglia e di una comunità intera. ◀



Un medico dell'ospedale Mariano Santo avrebbe detto al giovane che il suo malessere era legato solo all'ansia

## Bilancio regionale: in Commissione l'assestamento

# Avviata in Commissione Bilancio la discussione sull'assestamento

REGGIO CALABRIA. È iniziata la sessione di Bilancio in seno alla Seconda commissione del consiglio regionale. I lavori sono stati introdotti da una relazione del presidente della Commissione "Bilancio, Programmazione Economica, Attività Produttive e Affari dell'UE" Candeloro Imbalzano che ha sottolineato le caratteristiche salienti della manovra di Assestamento del Bilancio di previsione per il 2013 e del Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015. Il presidente Imbalzano ha fissato la tabella di marcia che porterà all'approvazione definitiva del documento tecnico-contabile. La seduta di mercoledì 19 giugno prossimo, alle ore 11, sarà interamente dedicata alle audizioni dei direttori generali dei Dipartimenti regionali; mentre, entro le 14.00 di giovedì 20, è stato indicato il termine perentorio per la presentazione degli emendamenti; infine, venerdì 21, alle ore 11, nuova seduta della Commissione per l'approvazione del documento che dovrà quindi essere sottoposto al vaglio definitivo dell'Aula. È pari a 5,174 miliardi di euro l'avanzo di amministrazione definitivo che emerge dalla chiusura dei conti 2012, a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi. A renderlo noto è stato il presidente Candeloro Imbalzano che è anche relatore del provvedimento. "Un importo per la quasi totalità non disponibile per effettuare scelte di natura discrezionale, poiché - ha aggiunto - derivante in gran parte dalle economie realizzate su risorse trasferite dallo Stato o dall'UE con vincolo di destinazione; la quota di avanzo libero, invece, ammonta a 24 milioni di euro circa, utilizzato per rifinanziare economie derivanti da riaccertamento di residui effettuato su capitoli finanziati da risorse autonome e per la copertura dei pignoramenti relativi all'anno 2012". È stato poi l'assessore al ramo Giacomo Mancini a fornire ulteriori elementi di valutazione sulla relazione allegata al documento contabile approvato dalla Giunta. "La parte discrezionale ammonta ad 8 milioni di euro circa - al netto della riallocazione delle economie vincolate e dei residui riaccertati. Tale importo - ha evidenziato l'assessore - si è reso disponibile grazie alle maggiori entrate registrate da un lato a titolo di recupero dell'evasione fiscale concernente l'Irpef e l'Irap riscosse mediante iscrizione a ruolo e versate dagli agenti della riscossione e, dall'altro, a titolo di riscossioni registrate per i canoni versati dai gestori delle grandi derivazioni di acqua pubblica". Nel dettaglio, ecco come

la Giunta ha deciso di destinare e ripartire tali risorse: al settore delle politiche sociali (1,8 milioni di euro), al finanziamento di Arcea (1,5 milioni di euro), all'incremento delle risorse per la protezione civile (0,7 milioni), ad un finanziamento aggiuntivo al Consiglio regionale (1,5 milioni di euro), per interventi nel settore turistico ed aeroportuale (2 milioni di euro circa). Tra i passaggi più importanti anche l'iscrizione nell'Assestamento delle anticipazioni di liquidità attribuite alla Regione ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione). "Gli importi relativi all'art. 2 (debiti certi liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari) sono stati determinati con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 maggio 2013 in 250 milioni circa, di cui una prima tranche di 101 milioni sarà erogata nell'anno 2013 ed una seconda tranche di 149 milioni nel 2014" - ha detto Mancini. "A tale importo si aggiunge l'anticipazione di liquidità di 107 milioni di euro attribuita con decreto del MEF da destinare alla copertura dei debiti della Sanità a tutto il 31.12.2013. Per accedere a questa anticipazione, indispensabile per fornire alcune risposte alle necessità di pagamento dei crediti vantati dagli Enti Locali e dal settore produttivo e per fronteggiare l'emergenza dei debiti accumulati dalla Regione al 31 dicembre 2012 causati da carenza di liquidità, si è reso necessario, oltre che dare evidenza dell'avvenuta iscrizione in bilancio delle due tranches di liquidità in entrata, distintamente per il 2013 e per il 2014, garantire la copertura finanziaria delle rate di ammortamento, che complessivamente ammonteranno a regime a 19 milioni di euro circa" - ha sottolineato ancora. A tal fine - ha concluso Mancini - "è stato necessario adottare una specifica misura legislativa di copertura del prestito che da un lato, ha individuato le risorse e dall'altro, le ha vincolate specificamente, per trent'anni, a decorrere dal 2014, al rimborso del prestito. Le misure di copertura hanno espressamente vincolato una quota corrispondente della tassa automobilistica, rinunciando per il momento a misure fiscali, ed in particolare ad un ulteriore incremento dell'addizionale regionale Irpef, già ai livelli massimi consentiti per via dei disavanzi pregressi della Sanità".





## Bilancio regionale: in Commissione l'assestamento

# Mancini ha illustrato l'assestamento di bilancio: "Anticipazioni di liquidità per 357 mln di euro"

REGGIO CALABRIA. L'assessore regionale Giacomo Mancini ha illustrato in commissione la manovra di assestamento di bilancio. "Il dato politicamente più saliente dell'assestamento - ha detto - è l'iscrizione nel bilancio della Regione delle anticipazioni di liquidità che per la Calabria ammontano a 357 milioni di euro". "Si tratta - ha specificato Mancini - di una risposta concreta che l'amministrazione guidata dal Governatore Scopelliti offre per tentare di superare il momento di crisi economica attraverso la riduzione delle sofferenze di imprese e soggetti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione". Gli importi riguardano i debiti certi liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari, e sono stati determinati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio scorso in 250 milioni circa, di cui una parte di 101 milioni sarà erogata alla Regione nell'anno 2013 ed un'altra di 149 milioni nel 2014. A tale importo si aggiunge l'anticipazione di liquidità di 107 milioni di euro attribuita con decreto ministeriale del 17 aprile ai sensi dell'art. 3 del dl 35/2013, che sarà destinato alla copertura dei debiti della Sanità maturati a tutto il 31.12.2012. "Per portare a casa questa partita - ha sottolineato ancora l'assessore al bilancio Mancini - e per dare così un'altra risposta

alle necessità di pagamento dei crediti vantati dagli enti locali e dal settore produttivo e per fronteggiare l'emergenza dei debiti accumulati dalla Regione al 31 dicembre 2012, causati da carenza di liquidità, la Regione ha dovuto garantire la copertura finanziaria delle rate di ammortamento che, complessivamente, ammontano a regimine a 19 milioni di euro circa. A tale scopo è stato necessario inserire in questo disegno di legge una specifica misura legislativa di copertura del prestito che da un lato ha individuato le risorse e dall'altro le ha vincolate specificamente, per trent'anni, a decorrere dal 2014, al rimborso. L'assestamento - ha dichiarato infine Mancini - ha espressamente vincolato allo scopo una quota corrispondente della tassa automobilistica, rinunciando decisamente a misure fiscali ed in particolare ad un ulteriore incremento dell'addizionale regionale Irpef, già ai livelli massimi consentiti per via dei disavanzi pregressi della Sanità".



Giacomo Mancini



# Lunedì 24 il Consiglio regionale: all'odg numerosi "question time"

REGGIO CALABRIA. Sarà un nutrito question time, con un "botta e risposta" riguardante 19 interrogazioni a risposta immediata, a segnare l'avvio della prossima seduta del Consiglio regionale convocata dal presidente Francesco Talarico per lunedì prossimo 24 giugno alle ore 12:00. Subito dopo, l'ordine del giorno prevede che l'Aula di Palazzo Campanella dedichi i lavori dell'Assemblea all'esame ed all'approvazione della proposta di Legge n.434/9<sup>^</sup> di iniziativa del Consigliere Mario Magno, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 (Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale)", ed alla proposta di Provvedimento Amministrativo n.216/9<sup>^</sup> di iniziativa D'Ufficio relativa alla "Proposta di legge n. 377/9<sup>^</sup> di iniziativa del Consigliere regionale Bruni, recante: "Modifica dei confini territoriali dei Comuni di Zambrone e Zaccanopoli della provincia di Vibo Valentia". Effettuazione del referendum consultivo, ai sensi della legge regionale 5 aprile 1983, n. 13". Nel corso del question time verranno affrontate questioni che vanno dal "Programma stage 2008" alla disciplina dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione del bilancio del Consiglio regionale ai sensi della l.r. 36/2012, alla ricostruzione del ponte sul fiume Savuto crollato nel dicembre 2008, al mancato utilizzo dei fondi ex Gescal destinati alla Calabria, al "caso-Renzulli", il cardiocirurgo rimosso dall'incarico di Direttore dell'Unità Operativa di Cardiocirurgia

del Policlinico Mater Domini (CZ), alla riduzione dei posti presso le Scuole di Specializzazione in medicina all'Università di Catanzaro, all'Avviso Pubblico per la selezione ed il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali promosse da Nuovi Giovani Imprenditori. Sempre nell'ambito del "question time", nell'Aula si discuterà dell'Avviso Pubblico per la concessione di contributi per il finanziamento di assegni di ricerca con percorso obbligatorio all'estero, degli interventi connessi all'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali, della riduzione dei posti letto del reparto di medicina interna dell'Ospedale "S. Maria degli Ungheresi" di Polistena e della vertenza dei lavoratori stagionali - Consorzio di Bonifica integrale dei Bacini Tirrenici del Cosentino, dell'Unità di Cardiologia Interventistica - Cardiocirurgia Azienda Ospedaliera RC, dello stato d'attuazione del progetto di realizzazione della rete irrigua del consorzio Sibari - Crati. La "scaletta" del question time (l'elenco dettagliato è consultabile sul sito [www.consiglioregionale.calabria.it](http://www.consiglioregionale.calabria.it)) prevede, infine, le interrogazioni relative al piano di rientro della Sanità, sull'erogazione delle risorse di cui al Regolamento Regionale 2 aprile 2012 n. 1 (per interventi di solidarietà a favore dei familiari di lavoratrici e lavoratori deceduti o gravemente invalidi a causa di incidenti sul lavoro), sui criteri di riparto del fondo sanitario regionale, sul progetto Safety City nel Comune di Catanzaro e sull'emergenza del contingente di sostegno per gli alunni disabili nelle Istituzioni scolastiche della Provincia di Reggio.



## *“Cibi spazzatura”, pubblicità nociva alla salute dei bimbi*

LA pubblicità dei cosiddetti 'cibi spazzatura' nuoce alla salute dei bambini. A lanciare l'allarme è l'Organizzazione mondiale della Sanità che pubblica un rapporto in cui oltre a sottolineare gli effetti «disastrosi» del marketing di questi cibi sull'obesità infantile, evidenzia l'ascesa di Internet e social network come nuovi veicoli pubblicitari e si appella ai governi per regole più severe e controlli serrati sulle campagne pubblicitarie. La promozione di cibi 'spazzatura', sottolinea l'Oms, è riconosciuta come uno dei fattori di rischio per l'obesità infantile e altre malattie croniche legate alla dieta. Anche se la tv resta il mezzo principale di queste campagne marketing, l'industria del cibo utilizza sempre più spesso nuovi canali pubblicitari, anche perché più economici, per raggiungere i bambini: in primis social network e applicazioni per cellulari.



# Fa discutere il thriller di un medico ambientato in ospedale Amori e misteri al Pugliese nel giallo dell'altra sanità

*Dedica  
speciale  
a chi lavora  
in corsia*

di EDVIGE VITALIANO

L'OSPEDALE Pugliese-Ciaccio è diventato lo scenario di un thriller avvincente scritto da Natale Saccà, direttore facente funzione della Gastroenterologia ed endoscopia digestiva del nosocomio catanzarese. E seppure la storia e i personaggi sono di fantasia c'è da scommettere che il libro farà rumore. A cominciare dall'intrigante titolo: "La malaparentela - Per dispetto vi amo tutti". L'autore si avvale della personale conoscenza della realtà ospedaliera, dipinta con perizia e cura dei dettagli, offrendo l'affresco di una quotidianità complessa qual è quella di medici e infermieri tra le corsie degli ospedali.

**Dottore Saccà, cominciamo dal titolo, perché "La malaparentela"?**

«E' una provocazione, è l'opposto di malasantità. Un titolo nato da un moto di rabbia e di protesta. Mi son detto: è possibile che noi operatori sanitari siamo sempre attaccati o comunque non considerati? Allora ho cercato di dare volto e dignità soprattutto agli infermieri che sono quelli in prima fila negli ospedali e devono

sopperire alle richieste di salute ma anche di assistenza, pensando a volte anche le carenze strutturali che non per colpa loro gravano sugli ospedali in genere e sulla nostra

struttura in particolare».

**Perché un thriller?**

«Per rendere più avvincente la storia che è piena di colpi di scena. Ma non ci sono morti e assassini; ci sono persone più o meno belle o brutte».

**I personaggi?**

«Sono medici e in gran parte infermieri e sono tutti di fantasia».

**Ma qualcuno potrà riconoscersi?**

«Non credo proprio».

**Il libro è costruito intorno ad una storia centrale?**

«Sì, c'è una storia centrale con tanti piccoli affluenti che convergono».

**E chi è il protagonista?**

«Diversi ma un ruolo centrale lo ha Fabiana, un'infermiera tradita dal marito».

**Allora c'è pure una storia d'amore?**

«Sì, certo, la storia d'amore non può mancare e vede coinvolta Fabiana

che ogni giorno deve fare i conti con la sua vita e la famiglia da tirar su e per caso in ospedale conosce l'amante del marito. Non dico oltre perché è una sequela di colpi di scena legati anche a strani tatuaggi».

**Lei dedica il libro a Enzo Consarino, l'anestesista del Pugliese tragicamente scomparso in seguito a un incidente lo scorso otto marzo...**

«Lo dedico a Consarino che è morto mentre il libro era in via di pubblicazione. E lo dedico al personale sanitario del Pugliese, in particolare agli infermieri».

**Quanto tempo ha impiegato a scrivere il libro?**

«Sei mesi, non sono uno scrittore professionista ho solo raccolto una serie di riflessioni e interrogativi che poi sono esplosi in questo libro».

Il volume edito da Talos, collana Polis, sarà presentato nei prossimi giorni con una fitta serie di appuntamenti: giovedì alle 17,30 alla biblioteca del "Pugliese", venerdì alle 18 alla biblioteca comunale di Giral falco, il 25 giugno alle ore 18 al circolo culturale "Strada G" in via Fares a Catanzaro e il 28 giugno alle ore 19 alla libreria Ubik di Catanzaro Lido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Natale Saccà con medici e infermieri dell'ospedale Pugliese di Catanzaro



**► Tropea****VIVERE MEGLIO E IN SALUTE  
CONVEGNO ALLA BIBLIOTECA**

"Siamo tutti fatti per essere felici". Questo il titolo dell'iniziativa in programma alle ore 17,30 presso la biblioteca comunale "Albino Lorenzo". Guida verso un cammino di guarigione e i tanti modi per vivere meglio, per vivere in salute. Basta solo scoprirli. A relazionare la dottoressa Marika Mazzara.



# Corte dei conti, un'altra assoluzione per Comberciati

«*Medicina dello sport, nessun danno alle casse dell'Asp*»

**La Procura contabile aveva ipotizzato un danno da 66mila euro**

La procura regionale contabile aveva ipotizzato un danno erariale per oltre 66mila euro. E in ragione di ciò aveva chiesto ai giudici della Corte dei conti della Calabria che Francesco Comberciati, 68 anni, citato in giudizio in qualità di dirigente medico presso l'unità di Medicina dello sport dell'Azienda sanitaria provinciale (Asp) di Catanzaro, venisse condannato a versare quella somma in favore dell'Azienda. La vertenza prende le mosse da una segnalazione del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catanzaro e riguarda una serie di attività svolte dal professionista tra il 2004 e il 2009 in occasione di alcune manifestazioni studentesche. Per la procura si sarebbe trattato di prestazioni libero-professionali effettuate in violazione del vincolo di esclusività con l'Asp.

Da qui - è il ragionamento del pubblico ministero - l'indebita percezione della "indennità di esclusività" e della "retribuzione di posizione" derivanti da quel vincolo. I giudici contabili però rigettano ogni accusa.

E per la seconda volta - in linea con una sentenza pronunciata di recente sempre nei confronti di Comberciati e sempre per prestazioni di medicina dello sport - assolvono il medico. Anche stavolta la Corte prende in esame le leggi regionali in materia, le delibere aziendali di autorizzazione e la convenzione tra l'Azienda e il Comitato

olimpico nazionale italiano (Coni). Ecco dunque le conclusioni. Per prima cosa - si legge nella sentenza - «le prestazioni di assistenza sanitaria e di pronto soccorso in occasione di gare e competizioni agonistiche rientrano nell'attività istituzionale dell'azienda sanitaria».

E pertanto «i medici specialisti suoi dipendenti sarebbero conseguentemente da considerarsi nell'adempimento degli ordinari obblighi di servizio se la competizione coincidesse con l'orario d'ufficio». Inoltre «Comberciati risulta regolarmente autorizzato a svolgere tanto l'"attività sanitaria" quanto le prestazioni di "consulenza", a seconda cioè che le manifestazioni agonistiche si fossero tenute entro o al di fuori il normale orario di servizio».

Pertanto, rispetto a queste attività, organizzate anche su impulso della Federazione italiana giuoco calcio e il cui corrispettivo «risulta addirittura versato» direttamente all'Azienda, «non si può che escludere qualsiasi imputazione di responsabilità» trattandosi «di prestazioni in realtà legittimate dalla stessa amministrazione di appartenenza».

**FRANCESCO CIAMPA**

catanzaro@calabriaora.it





abramo soddisfatto

## Università-Idi Progetto di ricerca per 13 milioni

«Catanzaro potrebbe diventare la sede di un prestigioso progetto di ricerca scientifica, con un investimento di 13 milioni, grazie a una partnership tra l'Università Magna Graecia e l'Irccs "Istituto Dermatologico dell'Immacolata». Lo annuncia il sindaco Sergio Abramo: il progetto riguarda la cura del diabete mellito, in una delle sue espressioni più gravi, il cosiddetto "piede diabetico". «Se l'alleanza strategica e la nostra Università, sancita ieri in un incontro tra il Magnifico Rettore Quattrone e il delegato vicario dell'Irccs Giuseppe Profiti, sfocerà come mi auguro in un accordo formale, il nostro disegno di Catanzaro città della sanità e della ricerca biomedica - dichiara Abramo - si arricchirà di un nuovo, importante tassello». Ancora Abramo: «L'Idi metterebbe a disposizione del nostro Ateneo 13 milioni, proveniente dal Pon Ricerca e Competitività, per realizzare questo progetto che prevede l'impiego di numerosi giovani ricercatori». Il sindaco ricorda che «i 13 milioni del progetto Idi si aggiungerebbero agli oltre 9 milioni stanziati dall'Ateneo per finanziare nel prossimo triennio 80 assegni di ricerca e 162 borse di dottorato di ricerca».



# Ospedale Pugliese Il centrosinistra in tour tra i reparti

*In attesa del Consiglio continua il viaggio della delegazione nelle strutture sanitarie*

Continua il "viaggio" dei consiglieri comunali del centrosinistra tra le strutture sanitarie e socio-sanitarie cittadine in vista della seduta consiliare del 25 giugno e ieri la delegazione ha visitato una serie di reparti del presidio ospedaliero "Pugliese" toccando con mano la drammatica situazione in cui versano alcuni reparti a causa della drastica riduzione dei posti letto, ma anche l'avvio di un percorso di ristrutturazione avviato dalla direzione generale che ha deciso di attingere ai fondi messi a disposizione dell'ordinanza del ministro Turco. La prima tappa è stato il Centro di chirurgia pediatrica che ospita il programma

"Bambin Gesù" e che da qui a qualche settimana ospiterà anche il primo pronto soccorso pediatrico della regione. Ad accoglierli Giuseppe Profiti, presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, e il primario Massimo Rivocecchi e Ivan Pietro Aloï che si occupano del progetto, con i medici del Pugliese Stellario Capillo, Aurelio Mazzei, Luigi Madonna, presenti all'incontro anche la coordinatrice infermieristica Lucia Avati e il direttore medico di presidio, Nicola Pelle. I consiglieri hanno posto alcuni quesiti per approfondire interrogativi sorti sui contenuti e sui costi della convenzione sottoscritta con la finalità di attaccare la mobi-

lità passiva, che costa alla Regione oltre 18 milioni l'anno e che nel settore pediatrico rappresenta il 33% dei 249 milioni di euro spesi per la migrazione sanitaria. I professionisti del "Bambin Gesù" e il direttore generale dell'azienda ospedaliera hanno accompagnato i consiglieri anche in altri reparti. La visita ha toccato, infatti, anche settori strategici dell'attività del presidio come il Pronto soccorso, la Gastroenterologia ed endoscopia digestiva, la Chirurgia generale, la Nefrologia e Dialisi, la nuova Unità coronarica, la Cardiologia e la Terapia intensiva, la Neurochirurgia e la Patologia neonatale. Il viaggio del centrosinistra nelle strutture

sanitarie cittadine continuerà nei prossimi giorni. e in serata il gruppo del Pd ha fatto sapere di vivere «con rinnovata partecipazione e positività l'impegno di preparazione del consiglio comunale sulla sanità. Ribadisce altresì che il posticipo, l'ennesimo voluto dalla maggioranza, si è configurato come un errore, essendo venute meno le prerogative di autonomia e sovranità democratica del Consiglio e anche la funzione di indirizzo ed espressione che dovrebbe precedere e non seguire le decisioni assunte in altre sedi. Tuttavia crediamo e ci impegneremo affinché l'occasione di martedì possa fornire le risposte che la città aspetta da ormai due anni».



Flash di un pomeriggio trascorso in corsia



## ■ ospedale/2

## Parcheggio, giovedì consegna dei lavori

*Il progetto  
riguarda  
l'ampliamento  
del sito  
per altri 92 posti*

Giovedì alle 9, il sindaco, Sergio Abramo, consegnerà i lavori di ampliamento del parcheggio dell'ospedale "Pugliese - Ciaccio". L'intervento che rientra nell'attuazione del Por Calabria 2007-2013 - Asse 8 per un importo complessivo di 567mila e 324 euro prevede la realizzazione di un parcheggio su due elevazioni e rampa di collegamento dei piani con accesso dalla parte di viale Pio X. Ad aggiudicarsi i lavori è stata la ditta Caruso costruzioni e, sostanzialmente, si tratterà di un intervento urbanistico che sarà realizzato utilizzando mezzo milione di euro reperibile con fondi dei Piani integrati di sviluppo urbano. Le somme inerenti la progettazione ovvero 67.324 euro arriveranno, invece, attingendo ai fondi dei Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio. Complessivamente verranno realizzati novantadue parcheggi di cui tre per diversamente abili e nove per ciclomotori, settantotto invece saranno i posti auto.



# I cani "occupano" Ionadi È allarme randagismo

*I cittadini si rivolgono al prefetto e al servizio veterinario*

*Un branco di  
undici cani  
scorrazza tra le  
strade della  
frazione di Vena*

**IONADI** Situazione paralizzata sul fronte randagismo nel comune di Ionadi che sta vivendo una reale emergenza. E' troppo tempo ormai che sul territorio comunale scorrazzano indisturbati un numero eccessivo di cani randagi, cuccioli e adulti, meticcii di grossa taglia in totale stato di abbandono. Intanto le strutture di ricovero dei cani randagi catturati sul territorio sembra siano saturate e non in grado quindi, nel breve periodo, di ricevere altre bestiole per raggiunto limite massimo di catture. Tuttavia il problema c'è ed è urgente come dimostra l'esposto sottoscritto dai cittadini della frazione Vena di Ionadi che, esasperati, chiedono a gran voce «al sindaco Fialà, alla polizia municipale, al prefetto di Vibo Valentia e al servizio veterinario dell'Asp vibonese, un urgentissimo intervento per porre fine ad un forte disagio e al pericolo esistente in via S. Pio nell'area prospiciente la chiesa Gesù Salvatore». In questa località,

infatti, i cittadini denunciano, con preoccupazione e fondata paura, «un costante pericolo per le persone che transitano a piedi a seguito della presenza fissa di un branco di ben undici cani che attaccano chiunque passi, oltre ad impedire ai bambini di frequentare le attività religiose della parrocchia». Una concreta minaccia per l'incolumità pubblica, più volte portata sul tavolo delle autorità locali, finora però rimasta inascoltata e irrisolta, che ha innescato la naturale reazione della comunità che attende risposte efficaci laddove neanche l'ordinanza sindacale del maggio dell'anno scorso, emanata «per poter svolgere un efficace controllo della popolazione canina e arginare il dilagante fenomeno dell'abbandono dei cani, che alimenta il randagismo, con problemi per la salute pubblica, per l'incolumità personale e per la circolazione stradale», ha sortito alcun effetto. Da un anno a questa par-

te nulla è cambiato e i randagi girovaghi hanno marcato il territorio in mancanza di controlli incisivi sul rispetto dell'iscrizione all'anagrafe canina; di una politica efficace di prevenzione e lotta al randagismo che impegnasse l'ente in campagne informative e di sensibilizzazione della popolazione; incentivi per le adozioni di cani randagi; del sostegno delle associazioni sensibili al problema del randagismo che magari prov-

vedano a custodire e mantenere un consistente numero di cani tolti dalla strada; alle sterilizzazioni gratuite dei cani di proprietà di sesso femminile. Chissà

che un richiamo all'ente locale da parte del prefetto sortisca l'effetto di una tempestiva risposta e soluzione alle istanze dei cittadini ionadesi, come spesso accade, in questa strana terra, per altre problematiche.

**Rosamaria Gulli**





Alcuni dei  
randagi  
avvistati su  
territorio  
di Ionadi

# «Ospedale più efficiente» Il Pd di Serra si mobilita

## *I democrat chiedono il potenziamento dei servizi*

**SERRA SAN BRUNO**  
«Portare avanti una battaglia a favore del presidio ospedaliero», un concetto ribadito più volte durante la conferenza stampa convocata dagli esponenti del Partito democratico del circolo di Serra San Bruno, i quali, stanchi del continuo subire da parte della politica regionale, decidono di dare voce a una situazione sanitaria divenuta drammatica soprattutto negli ultimi tempi. Di «Totale bocciatura da più parti e soprattutto dal tavolo Massicci per quanto riguarda la gestione della sanità da parte di Scopelliti» parla il segretario del circolo Paolo Reitano, per il quale «oggi siamo qui proprio per discutere di tale problematica, in quanto purtroppo si sta assistendo alla progressiva assenza di una rete d'emergenza e d'urgenza». Reitano dichiara quindi: «Noi porteremo avanti una battaglia seria sul sistema sanitario attuale, che dia dei risultati adeguati a soddisfare le esigenze dei cittadini, stiamo a tal fine prendendo contatti con rappresentanti istituzionali, soprattutto con l'onorevole Bruno Censore la cui intenzione è quella di fare un'interpellanza parlamentare al riguardo». Prosegue poi Domenico Dominelli con l'affermare: «Viviamo in un sistema debole in cui si ha un evidente mal funzionamento della sanità calabrese, appunto per questo noi dobbiamo andare avanti con la pretesa e l'ambizione che questa battaglia possa diventare una vittoria su tutto il territorio», confermando quindi che «questa logica dell'invadenza politica sulla sanità deve terminare, in quanto ci ritroviamo ad avere ancora un ospedale antico e un territorio non attrezzato». Conclude Dominelli con un riferimento alla struttura dell'ospedale serrese ponendo

una domanda: «Che fine hanno fatto i 5 milioni di euro che in un primo tempo sembravano essere destinati alla ristrutturazione dell'edificio?». Un intervento, quello di Fioravante Schiavello, incentrato sulla realizzazione di una «Rete comune» composta da tutti (gruppi politici, associazioni di vario genere e anche da gente comune), un'unione che possa dare maggiore forza e volontà a questa battaglia. Inoltre Schiavello sottolinea il fragile sistema che incombe sul nosocomio, costituito da «un pronto soccorso con soli tre medici, un'ambulanza dotata di tre autisti, e con i pochi rimanenti posti letto nei vari reparti», una condizione oltre che fragile anche molto scarsa, che dovrebbe garantire le esigenze primarie non solo dei cittadini serresi ma anche delle zone più vicine. Detto ciò l'esponente del Pd chiede «che il pronto soccorso venga dotato da almeno sette medici specializzati in medicina e chirurgia, due ambulanze, e più posti letto nei vari reparti, in modo tale da far sì che i nostri cittadini vengano curati nel nostro territorio». Conclude quindi con la speranza che Serra San Bruno venga dotato di un ospedale di montagna che sia ben collegato con le altre reti ospedaliere. Infine tra gli ultimi a prendere la parola, Luigi Tassone, che sottolinea come «queste battaglie non hanno alcun colore politico, e ci rammarica l'evidente assenza da parte del sindaco e dell'amministrazione comunale, in momenti come questi in cui la loro presenza dovrebbe essere d'importanza fondamentale», e Rosanna Federico, che promette: «Possiamo garantire il nostro impegno in maniera seria, cercando di raggiungere i risultati prefissati».

**Rosalba Pelaia**



I democrat serresi durante la conferenza stampa



**ATENEO-REGIONE****Campanella,  
oggi i risultati  
del lavoro  
dei "saggi"**

Non si conoscono i dettagli, né si hanno notizie ufficiali che saranno rese note solo oggi, ma dalle poche indiscrezioni trapelate sembra che la commissione paritetica Università-Regione messa in piedi per definire le relazioni che dovranno regolare i rapporti tra l'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini e la Fondazione Tommaso Campanella abbia raggiunto ieri sera un punto d'incontro. I quattro "saggi" (il dirigente del dipartimento Salute Bruno Zito e il dirigente Vincenzo Ferrari per la Regione, il prof. avv. Valerio Donato e il dott. Mario Antonini per l'Università) sarebbero giunti alla quantificazione delle somme aggiuntive che la Regione dovrà versare all'Azienda Mater Domini perché questa prenda in carico le unità operative non oncologiche della Fondazione Campanella. Somme che dovrebbero oscillare dai 15 ai 20 milioni di euro annui. Il secondo aspetto affidato alle valutazioni della commissione paritetica riguardava l'individuazione di modalità giuridiche che consentano al personale della Fondazione Campanella di essere utilizzato nelle strutture della Mater Domini attraverso una apposita convenzione. Del resto, il trasferimento di unità operative dalla Fondazione Campanella alla Mater Domini, essenziali per il percorso formativo degli studenti di Medicina, postula la disponibilità di personale per il loro funzionamento; attraverso una convenzione si potrebbe utilizzare personale della Fondazione (che rimarrebbe altrimenti inutilizzato) e si potrebbero così salvaguardare i livelli occupazionali esistenti.

La piattaforma della commissione costituirà la base del protocollo d'intesa che sarà sottoscritto da Scopelliti e dal rettore Aldo Quattrone. ◀



## Hanno ottenuto l'attestato i frequentatori del corso nel quale hanno imparato anche il Braille

# Nuovi accompagnatori di ciechi e ipovedenti

I frequentatori del corso per addetti all'accompagnamento hanno raggiunto l'obiettivo. La sezione catanzarese dell'Unione italiana ciechi ed ipovedenti (Uic) ha portato a termine il corso per sessanta ore, grazie al contributo del "Centro servizi al volontariato". Dopo avere svolto la prova finale (un test di sedici domande a risposta aperta), hanno finalmente ottenuto il loro attestato.

Il loro "sudato" attestato, viste le difficoltà che hanno dovuto affrontare nel sapersi orientare con le bende sugli occhi, nell'apprendere i rudimenti tratti dalla tiflodattica e dalla tiflotecnica e, soprattutto, le tecniche legate alla scrittura in Braille. La presidente dell'Uic, Luciana Loprete, ha ammesso di confidare molto nella ricaduta sociale del corso, in risposta al bisogno delle persone con minorazioni visive di affidarsi ad accompagnatori esperti, sensibili e pronti a comprendere le loro più disparate necessità. «È importante che i giovani capiscano quali siano gli ostacoli che i ciechi e gli ipovedenti affrontano ogni giorno, e farsi così portavoce delle loro esigenze verso gli altri», ha detto Loprete. Con l'esperienza acquisita, i neo accompagnatori avranno una percezione della diversità ben diversa, meno superficiale. Una corsista, Maria Concetta, ha scelto di dedicare proprio ai non vedenti la sua tesi di laurea in Scienze dell'educazione. Emblematico anche il titolo della tesi, "Teri ciechi, oggi non vedenti e domani normalmente felici", finalizzato a sensibilizzare sull'argomento soprattutto i docenti universitari. ◀



I corsisti mostrano l'attestato



## SOVERATO Quarantasette le sacche raccolte inviate al centro trasfusionale di Catanzaro

# Generosa raccolta di sangue grazie ai tanti volontari

**Antonella Rubino**  
**SOVERATO**

In occasione della Giornata mondiale del donatore, l'Avis di Soverato "Rossella Anastasio" ha organizzato la periodica raccolta di sangue nei locali della caserma "Renato Lio". Come nelle passate edizioni si è registrata una massiccia partecipazione.

L'iniziativa, che ha visto la luce nel 2007, rientra in una collaudata collaborazione tra il Ministero della Difesa e l'Avis che nel corso di questi anni è riuscita a richiamare sempre più numerosi donatori volontari che, periodicamente, partecipano alla donazione di sangue.

«Va evidenziato – ha dichiarato il presidente dell'Avis Rocco Chiaravalloti – che l'accoglienza dei carabinieri come sempre è stata generosa. D'altronde il gesto della donazione ben si addice a persone come i carabinieri che, costantemente, vigilano sulla sicurezza di noi tutti e che rappresentano da due secoli un chiaro esempio per fierezza, disponibilità e atti di quotidiano eroismo. Da persone con l'innato senso del dovere e della legalità in ogni mo-

mento, ed in ogni circostanza, non può che scaturire una prova di grande altruismo. La donazione di sangue è un atto concreto per veicolare nella società la cultura della solidarietà quale bene comune per una migliore prospettiva di vita sociale e comunitaria».

Le sacche raccolte sono state complessivamente 47 e, come sempre, sono state prontamente inviate al centro trasfusionale di Catanzaro. Ad attendere i donatori l'équipe sanitaria coordinata dalla dottoressa Assunta Ericina coadiuvata dagli infermieri: Alessandro Magisano, Pietro Sanso e Tiziana Avenoso. Presenti, inoltre, oltre al presidente Chiaravalloti, le volontarie Sara Fazzari e Marika Cavallaro e il vice presidente dell'Avis provinciale Salvatore Cavallaro.

Oltre ai carabinieri della Compagnia di Soverato hanno aderito alla donazione i carabinieri appartenenti al Comando provinciale di Catanzaro, i militari della Guardia di finanza di Soverato, i militari dell'Esercito di Catanzaro, le forze dell'ordine della Polizia di Stato di Soverato e della Guardia costiera. ◀



Il direttore generale dell'Asp risponde all'on. Nicodemo Oliverio (Pd)

## Rocco Nostro: «Nessun privilegio attuato a favore di Calabrodental»

Fa ancora discutere l'interrogazione parlamentare del deputato Nicodemo Oliverio (Pd), che discutendo vicende della sanità locale paventava un possibile conflitto d'interessi di Antonella Stasi, vicepresidente della giunta regionale. Dopo la risposta della stessa Antonella Stasi alle questioni sollevate dall'on. Oliverio, è la volta del direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro che replica al parlamentare del Partito democratico. Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale sostiene che l'argomento introdotto all'on. Nicodemo Oliverio trova riscontro analitico sul sito istituzionale dell'Aspa conferma della trasparenza degli atti emessi. Il direttore generale spiega che la determina a cui si riferisce il parlamentare è la numero 35 emessa dal Dipartimento assistenza ospedaliera in data 2 maggio 2013, ed appartiene ad un blocco di ben 7 determinate che hanno come destinatarie tutte le cliniche del territorio: «Tutte le dette determinate egualmente liquidano la quota spettante del 70 % delle prestazioni controllate ed effettuate nel periodo da gennaio a marzo 2013».

«Tali atti – ricorda Rocco Nostro – si riferiscono alla sola fase di liquidazione e non già alla fase di pagamento che ancora alla data dei detti atti, ovviamente non era stato effettuato, ed ancora oggi non si è realizzato; ebbene deve ribadirsi che tutti i detti atti di liquidazione e, non solo si badi bene quello attinente la Calabrodental, sono stati emessi per dare corretto rispetto alle norme contrattuali che, guarda caso, lo stesso parlamentare sembra con il suo intervento conoscere».

Rocco Nostro mette in evidenza che si è obbligati contrattualmente, se non si vuole determinare danni irreparabili o addirittura portare al fallimento le strutture private, a dare le-

gittimo vigore e quindi rispettare la clausola di validità in prorogatio del budget e delle norme del contratto precedente. Il direttore generale contesta all'on. Oliverio: «Indugia sull'ipotesi di favoritismi e di selettivi privilegi assolutamente inesistenti e decisamente inconsistenti».

«Pertanto – afferma Nostro – questa direzione sente di dover riaffermare con forza che nessun privilegio nei pagamenti né nella liquidazione è stata attuata a favore della Clinica Calabrodental; parimenti, per quanto poi introdotto dalla medesima notizia di stampa circa la concessione di 2 posti letto ulteriori dall'anno 2012 a favore della medesima struttura deve qui segnalarsi che la questione risulta erronea per tre ordini di motivi». Il direttore generale li elenca, nell'ordine: «La assegnazione ulteriore è stata suggerita e concessa dalla struttura sub-commissariale governativa e non già dalla Asp di Crotona, e ciò è avvenuto esclusivamente sulla scorta dei dati numerici delle prestazioni eseguite nel corso degli anni e quantificate da Agenas per il territorio crotonese e per la specialità in questione; la assegnazione non comporta un aumento del budget attribuito nell'anno successivo e pertanto risulta essere addirittura penalizzante per la struttura medesima che deve dimostrare l'utilizzo dei posti letto facendo affidamento su un budget identico a quello precedente; tutte le altre strutture sanitarie hanno avuto una riassegnazione di posti letto per specialità diverse ed hanno avuto una compensazione in termini di posti di riabilitazione, con decorrenza luglio 2012, sicché ciò ha loro consentito di pervenire alla copertura integrale del budget nel corso del detto medesimo 2012 e quindi nessuna struttura ha subito un danno o un premio in termini di riduzione o di incremento di introiti potenziali». ◀



Rocco Antonio Nostro



## Parcheggio dell'ospedale Pugliese: lavori di ampliamento al via

Giovedì prossimo 20 giugno alle ore 9, il sindaco Sergio Abramo consegnerà i lavori di ampliamento del parcheggio dell'ospedale "Pugliese - Ciaccio". L'intervento che rientra nell'attuazione del Por Calabria 2007-13 - Asse 8 per un importo complessivo di 567.324 euro; di cui 500 mila euro gravano sui fondi Pisu, mentre le somme inerenti la progettazione, euro 67324, gravano sui fondi Prusst, prevede la realizzazione di un parcheggio su due elevazioni e rampa di collegamento dei piani con accesso da viale Pio X. Ad aggiudicarsi i lavori è stata la ditta Caruso costruzioni. Complessivamente verranno realizzati 92 parcheggi di cui 3 per diversamente abili e 9 per ciclomotori, 78 invece saranno i posti auto.



# Al centro di Chirurgia pediatrica si parla della convenzione con il Bambin Gesù

## Reparti affollati e pochi posti letto

*I consiglieri di centrosinistra visitano le corsie dell'ospedale Pugliese*

CONTINUA il "viaggio" dei consiglieri comunali del centrosinistra tra le strutture sanitarie e socio-sanitarie cittadine in vista della seduta del civico consesso ad hoc dedicata alla sanità, in calendario per martedì 25 giugno, per approfondire la conoscenza dello stato delle realtà operative nel settore. Dopo aver visitato il Centro calabrese di Solidarietà, Fondazione Betania e la direzione generale dell'Azienda ospedaliera del "Pugliese-Ciaccio" - accompagnati dal direttore generale Elga Rizzo, dal direttore sanitario Alfonso Ciaccio e dal direttore amministrativo Vittorio Prejanò - la delegazione della minoranza costituita dal capogruppo del Partito democratico Salvatore Scalzo, dal vicepresidente del consiglio e capogruppo dei Socialisti-ecologisti Roberto Guerriero, dal capogruppo di Sel Antonio Giglio, di IdV Domenico Iaconantonio, di Svolta democratica Manuel Laudadio, e dal consigliere democratico Vincenzo Capellupo, ha visitato una serie di reparti del presidio ospedaliero "Pugliese". Gli amministratori del centrosinistra hanno potuto avere contezza diretta della drammatica situazione in cui versano alcuni reparti a causa della drastica riduzione dei posti letto, ma anche l'avvio di un percorso di ristrutturazione (al momento a macchia di leopardo) avviato dalla direzione generale che ha deciso di attingere ai fondi messi a disposizione dell'ordinanza del ministro Turco (risalenti, quindi, al 2007). La prima tappa della visita dei consiglieri dell'opposizione è stato il Centro di chirurgia pediatrica che ospita il programma "Bambin Gesù" e che da qui a qual-

che settimana ospiterà anche il primo pronto soccorso pediatrico della regione. Ad accoglierli Giuseppe Profiti, presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, e primari Massimo Rivosecchi ed il dottor Ivan Pietro Aloichesi occupano del progetto, assieme ai medici del "Pugliese" Stellario Capillo, Aurelio Mazzei, Luigi Madonna, presenti all'incontro anche la coordinatrice infermieristica Lucia Avati e il direttore medico di presidio, dottor Nicola Pelle. I consiglieri del centrosinistra hanno posto alcuni quesiti volta ad approfondire interrogativi sorti sui contenuti e sui costi della convenzione sottoscritta con la finalità di attaccare la mobilità passiva, che costa alla Regione Calabria oltre 18 milioni di euro l'anno e che nel settore pediatrico rappresenta il 33% dei 249 milioni di euro spesi per la migrazione sanitaria. I professionisti del "Bambin Gesù" e il direttore generale dell'azienda ospedaliera, che si sono riservati di fornire maggiori delucidazioni dei dati di interventi e visite ambulatoriali, oltre che su specificità dell'approccio clinico, hanno affrontato il confronto con cordiale disponibilità accompagnando i consiglieri anche in altri reparti. La visita ha toccato, infatti, anche settori strategici dell'attività del presidio come il Pronto soccorso - unico in Calabria di secondo livello - la Gastroenterologia ed endoscopia digestiva, la Chirurgia generale, la Nefrologia e Dialisi, la nuova Unità coronarica, la cardiologia e la Terapia intensiva, la Neurochirurgia e la Patologia neonatale.



I consiglieri comunali al Pugliese



## Osservatorio crediti Materdomini tra le più lente nei pagamenti ai fornitori

L'azienda sanitaria provinciale di Cosenza e l'azienda ospedaliera «Mater Domini» di Catanzaro sono tra i cinque enti sanitari italiani più lenti nei pagamenti verso i fornitori.

A rivelarlo è l'Osservatorio crediti del Centro studi di Assobiomedica. Secondo lo studio, che contiene dati aggiornati ad aprile 2012, l'Asp di Cosenza si colloca al quarto posto di questa classifica con tempi medi di pagamento pari a 1.261 giorni mentre l'azienda Mater Domini di Catanzaro occupa la quinta posizione con 1.167 giorni. Il primato va all'Asl Napoli 1 Centro (1.660 giorni), seguita dall'Asl di Salerno (1.518) e dall'azienda ospedaliera San Sebastiano di Caserta (1.476).

Secondo Assobiomedica, ad aprile i tempi di pagamento delle strutture sanitarie pubbliche calabresi verso i fornitori di dispositivi medici sono stati pari, mediamente, a 936 giorni, in leggero aumento rispetto ai primi mesi dell'anno.

Si tratta della peggiore performance a livello nazionale, davanti al Molise (877 giorni) e alla Campania (645 giorni), regioni che ad aprile hanno fatto registrare una lieve diminuzione dei tempi medi di pagamento rispetto a gennaio-febbraio 2013.

Di certo una criticità da sanare questo quinto posto condiviso con l'azienda sanitaria provinciale di Cosenza tra enti sanitari italiani più lenti nei pagamenti verso i fornitori.



Tredici milioni di euro si aggiungeranno ai 10 stanziati per i nuovi talenti

# Catanzaro, città della salute

*Ateneo, si profila un accordo con l'Istituto dermatologico*

CATANZARO potrebbe diventare la sede di un prestigioso progetto di ricerca scientifica, con un investimento di 13 milioni di euro, grazie ad una partnership tra l'Università Magna Graecia e l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Istituto Dermatologico dell'Immacolata". Il progetto riguarda la cura del diabete mellito, in una delle sue espressioni più gravi, il cosiddetto "piede diabetico". Se l'alleanza strategica e l'Università, sancita ieri mattina in un incontro tra il rettore Aldo Quattrone e il delegato vicario dell'Ircs, Giuseppe Profitti, sfocerà in un accordo formale, «il nostro disegno di Catanzaro città della sanità e della ricerca biomedica si arricchirà di un nuovo, importante tassello». Lo ha detto il sindaco Sergio Abramo che continua a svolgere un'azione a tutto campo nel settore della sanità e della ricerca, favorendo quanto più possibile l'integrazione tra Facoltà di medicina e ospedali pubblici, nonché accordi che portino a Catanzaro eccellenze nel campo medico e della ricerca scientifica.

«Mi risulta che l'incontro tra il rettore e il professore Profitti, che è anche presidente dell'ospedale Bambin Gesù, presente nell'ospedale "Pugliese" con la sua chirurgia pediatrica, sia stato molto positivo. L'Idi metterebbe a disposizione del nostro Ateneo un finanziamento di 13 milioni di euro, proveniente dal Programma operativo nazionale ricerca e competitività, per realizzare questo

progetto che prevede l'impiego di numerosi giovani ricercatori. Non si tratta di un progetto marginale, poiché il diabete mellito rappresenta, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, una delle emergenze sanitarie per i prossimi dieci anni. Si prevede purtroppo un incremento costante della malattia diabetica, e con essa delle sue complicanze croniche. Tra queste, quelle più frequenti ed invalidanti sono senz'altro le complicanze agli arti inferiori, note anche con l'appellativo "piede diabetico". E' una patologia molto grave perché può portare anche all'amputazione. Il progetto avrebbe pertanto una valenza addirittura internazionale».

Il sindaco ha ricordato che «i 13 milioni di euro del progetto Idi si aggiungerebbero agli oltre 9 milioni di euro stanziati dall'Ateneo per finanziare nel prossimo triennio 80 assegni di ricerca e 162 borse di dottorato di ricerca. E' un piano straordinario fortemente voluto dal rettore Quattrone per il reclutamento di laureati nelle diverse aree disciplinari finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca».

Catanzaro, dunque, «si pone - secondo il sindaco - alla testa di un vasto processo virtuoso che si basa sui progetti di ricerca, sulle scuole di specializzazione, sulla formazione dei giovani medici, sulle eccellenze di dimensione nazionale ed europea come il Bambin Gesù e infine sulle grandi professionalità esistenti nei nostri ospedali».



Il Campus universitario a Germaneto



Al sit-in della Cgil per Vasapollo aderiscono anche il sindaco Vallone e Sel

# Caso Gesan in Parlamento

*Il deputato Oliverio (Pd) si occuperà del sindacalista licenziato*

di ENRICA TANCIONI

ALTRE tre adesioni per il sit in promosso dalla Cgil a difesa di Antonio Vasapollo, ex lavoratore dell'agenzia interinale "Obiettivo lavoro", licenziato dalla Gesan, l'azienda vincitrice della gara per la fornitura di servizi sanitari e amministrativi presso l'ospedale di Crotona. Dopo, infatti, quella del Partito democratico, e in particolare modo del segretario cittadino, Sergio Contarino, è arrivata l'adesione del sindaco di Crotona, Peppino Vallone, del parlamentare del Pd, Nicodemo Oliverio e dell'assessore alle attività produttive, Franco Barretta. Ma è intervenuta anche la federazione provinciale del Pd.

Si è detto «profondamente preoccupato» il primo cittadino «per quanto avvenuto conosci del ruolo che il sindacato svolge al servizio della comunità. Impedire allo stesso di poter svolgere la sua attività nella piena libertà di azione significa tarpare le ali alla democrazia di una intera comunità». Oliverio auspica che «il lavoratore non sia vittima della sua apprezzata attività sindacale e che con questa iniziativa non si è voluto discriminare, così come accadeva nel corso del primo ventennio del secolo scorso, coloro che scelgono di far parte di un sindacato». «Per questo è necessario vigilare, e il Partito democratico è impegnato a farlo anche portando la questione all'attenzione del Parlamento per la difesa dei posti di lavoro e per

la tutela di tutti i lavoratori, anche di quelli che hanno il coraggio e la forza di esporsi in prima persona per l'affermazione dei diritti e per dare alla Calabria una sanità che metta al centro la persona ammalata».

E' invece stupita e sconcertata dal licenziamento la federazione provinciale di Crotona di Sel. Sinistra ecologia e libertà, come affermato da Barretta, «in piena coerenza con il gruppo dirigente della Cgil si presenterà giovedì davanti l'ingresso dell'ospedale civile di Crotona per manifestare la propria vicinanza al sindacalista licenziato dalla società casertana disposta ad atteggiamenti antisindacali che non fanno onore alla società civile».

Antonio Vasapollo, lo ricordiamo, è stato licenziato dalla Gesan dopo anni di servizio in ospedale. A seguito della vicenda la Cgil ha indetto una conferenza stampa in cui ha annunciato l'organizzazione di un sit in di protesta per tutelare il lavoratore, nonché delegato sindacale, e per chiederne il reintegro. Il Pd provinciale, infine, «richiama tutti gli organi istituzionali e di partito ad essere vicino ai lavoratori e alla Cgil, dichiarandosi disponibile ad attivare tutte le iniziative regionali e nazionali perché mai potrà essere accettato il principio secondo il quale un sindacalista non possa svolgere il suo lavoro democratico in difesa dei lavoratori» e chiede al dg Rocco Nostro «un'approfondita verifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Giovanni di Dio



Il dg contesta l'interrogazione: «Nessun privilegio alla struttura sanitaria privata»

## Calabrodental, la replica di Nostro

«Assegnazioni  
di posti letto  
in base alle  
prestazioni»

SENTE il dovere di «riaffermare con forza che nessun privilegio nei pagamenti né nella liquidazione è stata attuata a favore della Clinica Calabrodental» la direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotona. Il parlamentare del Pd, Nicodemo Oliverio, aveva presentato un'interrogazione al ministro della Salute per accertare la legittimità dell'operato dell'Azienda sanitaria di Crotona in merito alla liquidazione di un acconto alla Calabrodental di 305.883 euro, pari al

70% della produzione del mese di marzo 2013 relativa agli episodi di ricovero di chirurgia maxillofaciale per due posti letto. Così Rocco Nostro, direttore generale dell'Asp, ha risposto cercando di chiarire la situazione. Ha infatti scritto che in relazione alla concessione di due posti letto alla struttura che «la questione risulta erranea» per tre motivi: «la assegnazione ulteriore è stata suggerita e concessa dalla struttura sub-commissariale governativa e non dalla Asp di Crotona, e ciò è avvenuto esclusivamente sulla scorta dei dati numerici delle prestazioni eseguite nel corso degli anni e quantificate da Agenas per il territorio crotonese e per la specialità in questione». Poi «l'assegnazione non comporta un aumento del budget attribuito nell'anno successivo e pertanto risulta essere addirittura penalizzante per la struttura» e infine «le altre strutture sanitarie hanno avuto una riassegnazione di posti letto per specialità diverse e hanno avuto una compensazione in termini di posti di riabilitazione, con decorrenza luglio 2012». Poi il suggerimento ad Oliverio di «evitare di utilizzare il cannone delle interrogazioni parlamentari per scopi assolutamente non consoni e, conseguentemente, tali da apparire eseguite esclusivamente nello scopo di rilanciare la propria immagine sui giornali». Quindi per l'Asp non è stato concesso alcun privilegio.



**Sanità. Il presidente Scarmozzino: «A Crotona assegnati 10 posti letto, a Vibo nessuno»**

# Attese e servizi piegano i dializzati

*Nuova denuncia dell'Aned regionale. Sotto accusa la classe dirigente vibonese*

## Chiesto un incontro all'Asp

di FRANCESCO MOBILIO

TEMPI biblici di attesa e discutibili prestazioni all'utenza. La sanità in Calabria viaggia in uno stato di salute «gravissimo». Non solo: il tutto mentre i cittadini pagano i tickets delle prestazioni sanitarie più alti d'Italia. Una condizione, questa, certificata peraltro lo scorso 8 aprile nel verbale redatto al termine della seduta del Tavolo Massicci, messo in piedi tempo fa a Roma per stabilire, insieme alla Regione Calabria, il percorso di rientro dal deficit finanziario nel quale da anni si trova l'intera sanità calabrese.

La durissima denuncia arriva dall'Aned (Associazione nazionale emodializzati). A parlare è il suo presidente regionale Pasquale Scarmozzino, il quale non esita, in questo scenario quasi apocalittico, a ribadire che ancora di più sono i nefropatici, dializzati e trapiantati del territorio vibonese a pagare un prezzo veramente altissimo. Si tratta, infatti, di malati costretti, tra l'altro, «a curarsi in locali anche strutturalmente inadeguati». Insomma, attese e servizi resi piegano da anni i pazienti già fortemente provati da una malattia debilitante. Tant'è che già in passato diverse sono state le denunce da parte non solo della stessa associazione, ma anche da parte dei pazienti che, più volte, hanno messo sotto accusa le pessime condizioni del reparto di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Jazzolino, nonché le puntuali emigrazioni verso altri nosocomi della regione per via della carenza di posti nel Vibonese.

Colpa certamente - denuncia Scarmozzino - «di una classe politica assente ed incuran-

te. I cittadini vibonesi hanno subito i maggiori torti dalla gestione irrazionale della sanità regionale. Come spiegare diversamente - domanda l'interessato - l'assegnazione di dieci posti letto di nefrologia a Crotona - 1 ogni 18.000 abitanti, media milanese - e zero assoluto a Vibo Valentia? Mentre a Crotona il sindaco

Peppino Vallone e tanti altri politici hanno manifestato e contestato davanti al loro ospedale alla sola voce di eliminare i posti di Nefrologia, poi riottenuti, dove erano allora - si chiede e chiede ancora il presidente regionale dell'Aned - il sindaco di Vibo Valentia Nicola D'Agostino e gli amici locali del commissario ad acta Giuseppe Scopelliti? Vero, o no, onorevole Nazzareno Salerno?».

Scarmozzino ricorda, inoltre, che la sua associazione da tempo «ha invano chiesto ripetutamente al direttore Antonino Orlando, del Dipartimento tutela della salute della Regione, ed al commissario ad acta Scopelliti un incontro per poter esaminare lo stato della nefrologia e dialisi. Ma questi responsabili sono tuttora sordi e silenti».

Altro «gravissimo problema» esistente sempre su Vibo Valentia è, poi, «la difficoltà delle donazioni degli organi per insufficienti risorse umane ed apparecchiature. Ciò è ancora più grave - tuona sempre Scarmozzino - a fronte di apprezzatissimi professionisti dell'ospedale Jazzolino». Tra questi, viene ricordato il direttore del Dipartimento di medicina e neurologia del locale ospedale civile, dottore Domenico Consoli, «recentemente e positivamente contraddistintosi per occupare il sesto posto nella Top ten nazionale per numero (71) di pa-

zienti trattati in trombolisi, prima ancora del famoso San Raffaele di Milano e, soprattutto, perché - si fa notare - lo stesso Centro diretto da Consoli è menzionato nelle conclusioni del congresso nazionale Sno come modello campione per incrementare il numero degli stessi trattamenti». Poi sempre sul complicato quanto complesso capitolo delle donazioni. L'offerta, si dice convinto Scarmozzino, «può migliorare anche nel Vibonese, soprattutto per tantissimi cittadini costretti ad emigrare per un trapianto ed uscire dalla dialisi, condizione di fase terminale della vita. L'Aned conta fortemente sulla disponibilità del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale Maria Bernardi e dello stesso dottore Consoli. Tale disponibilità - spiega il presidente dell'Aned - consiste in una collaborazione congiunta per una campagna di diffusione delle donazioni con gli alunni delle scuole superiori. Le persone del Vibonese in attesa del trapianto sono tantissimi».

Di questi ultimi, solo per reni, sono esattamente 173 i pazienti già in dialisi e 162 potenziali prossimi dializzanti, media altissima, purtroppo.

A tale fine, avviandosi alla conclusione, il presidente regionale dell'Aned chiede di avere un incontro urgente con il commissario Bernardi ed il dottore Consoli per affinare - spiega Scarmozzino - «le procedure e l'adeguamento delle attrezzature necessarie per migliorare la gestione degli espanti. Ne sarà lieto il Centro trapianto regionale con il suo direttore Pellegrino Mancini, ma ancora di più l'Aned e, soprattutto - chiude Scarmozzino - i tantissimi coregionali in lista trapianto ed in attesa di nuova speranza e qualità di vita, tra questi anche tanti giovanissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Domenico Consoli



Maria Bernardi



L'ospedale civile Jazzolino